

«Non vedo, non sento, non parlo» via alla mission per i minori maltrattati

IL WELFARE

Presentato a Palazzo Mosti il progetto regionale «Non vedo, non sento, non parlo» a supporto dei minori maltrattati, selezionato da «Con i bambini» nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il progetto è promosso dalla coop sociale «La Goccia» di Avellino in qualità di soggetto capofila per il bando «Ricucire i sogni - Iniziative a favore dei minori vittime di maltrattamento». Partner locale è la coop sociale «La piccola Perla», a cui si aggiungono «Sollievo» di Angri, «La libellula» di Sant'Antimo, «Uomo» di Trentola Ducenta e l'associazione di promozione sociale «Tarita» del Monte Albino; gli ambiti sociali A04 Comune capofila Avellino, A02 Comune capofila Mercogliano, S01 comune capofila Nocera Inferiore; gli istituti comprensivi di Monteforte Irpino, di Mercogliano, di Roccapiemonte, di Nocera Inferiore e di Sant'Antimo e l'istituto superiore «Manlio Rossi-Doria» di Avellino. Completano il team l'Istituto italiano di valutazione di Milano e Save the Children Italia Onlus come «Child safeguarding expert». Mission e linee guida sono state illustrate dalla presidente della coop sociale «La piccola Perla» Rita De Florio, che opera da circa 30 anni nel terzo settore occupandosi, all'interno del territorio sannita, di minori e della gestione di strutture residenziali

li per la loro accoglienza.

L'OBIETTIVO

«Ogni intervento di tutela a favore del minore, perché sia veramente efficace - evidenzia De Florio - , deve essere il più tempestivo possibile, non solo per ridurre i tempi di permanenza del minore stesso nella struttura ma soprattutto per evitare il rischio di cronicizzazione del trauma». «Il progetto «Non vedo, non sento, non parlo» - aggiunge - ha come obiettivo specifico quello di favorire una migliore presa in carico globale del minore e della famiglia come necessaria condizione per la progressione del trattamento psicoterapeutico e per il ripristino di condizione di benessere del minore mediante la promozione di una rete integrata che possa garantire risposte qualificate ed interventi omogenei e coerenti».

Un progetto ambizioso strutturato in una serie articolata di azioni, che si svolgeranno nell'arco di 36 mesi. Si rivolge a minori vittime di maltrattamenti e abusi presi in carico dai servizi territoriali, alle famiglie dei minori in questione ed agli operatori scolastici e socio-sanitari.

LA METODOLOGIA

Al termine della formazione teorica per la creazione di 5 equipe specialistiche, verrà attivato un servizio «Emdr» (Desensibiliz-

zazione e rielaborazione tramite i movimenti oculari) per la cura del trauma ed in merito ha spiegato la psicoterapeuta Cinzia De Luca: «È una metodologia complessa che, tramite la stimolazione bilaterale degli emisferi cerebrali attiva il sistema innato di autoguarigione della mente che permette di accedere ai ricordi delle esperienze traumatiche che stanno alla base dei disturbi attuali del paziente, consentendo una rielaborazione e risoluzione adattiva del trauma». A margine della presentazione sono intervenuti il dirigente del settore ai servizi sociali del Comune di Benevento, Alessandro Verdicchio che, nel mostrare apprezzamento per il progetto, ha dichiarato «massima disponibilità ad un'integrazione delle attività» e l'assessore alle politiche sociali, Luigi Ambrosone che lo ha definito «un progetto di qualità e che può essere considerato tra i più importanti nell'ambito dell'assistenza».

**AL PROGETTO IN RETE
PRESENTATO IERI
A PALAZZO MOSTI
ADERISCE NEL SANNIO
LA COOP DI APICE
«LA PICCOLA PERLA»**



IL TEAM I rappresentanti di coop, istituti ed enti coinvolti



Peso: 26%